

L'Italia esporta carta da macero la raccolta differenziata funziona

Lo attesta una ricerca che Fise Assoambiente presenterà a Fiera Ecomondo, dal 7 al 10 novembre a Rimini

ROSARIA AMATO

Milano

Da importatori a esportatori netti di oltre 400.000 tonnellate di carta da macero. Nell'arco di dieci anni, l'Italia si è lasciata alle spalle le abitudini sprecone ed è diventata uno dei Paesi più attenti sotto il profilo del recupero e del riutilizzo della carta: lo attesta la ricerca «L'Italia del Recupero», che Fise Assoambiente, l'organizzazione che fa capo a Confindustria e che riunisce 132 imprese private che gestiscono servizi ambientali, presenterà nei prossimi giorni alla Fiera Ecomondo, dal 7 al 10 novembre a Rimini. Nel 1997 per la carta da macero si registrava un'importazione netta di 873.000 tonnellate, ricorda la ricerca. «Dal 2004 però la raccolta totale di macero in Italia ha superato la capacità di riciclaggio dell'industria cartaria italiana portando, per la prima volta, all'esportazione netta di 400.000 tonnellate di macero».

Per diverse aree italiane infatti la raccolta differenziata della carta è diventata quasi un punto d'onore: l'ultimo rapporto Comieco (Consorzio Nazionale per il recupero e il riciclo degli imballaggi) ha incoronato Prato leader a livello europeo per la raccolta di carta e cartone con 174,3 chilogrammi per cittadino nel 2006. Un record, rispetto ai 38 chilogrammi raccolti annualmente da ogni italiano secondo la stessa indagine, che rileva però una crescita costante e che ormai non riguarda soltanto le aree economicamente più avanzate del Paese, ma anche molte zone del Sud. Infatti nel 2006 la raccolta presso le famiglie è cresciuta di oltre 100.000 tonnellate rispetto al 2005.

Il Nord si conferma come l'area del Paese che raccoglie più carta con una media di 59,5 chilogrammi per abitanti l'anno (+6,7 per cento rispetto al 2005); segue il Centro con 54,7 chilogrammi per abitanti

(+4,7 per cento) e infine il Sud, con 20,2 chilogrammi per abitante (e però una crescita del 14,7 per cento).

La raccolta differenziata della carta e del cartone è passata da 1,2 milioni di tonnellate nel '97 a 2,5 milioni nel 2006. Considerata anche la raccolta presso industrie, commercio e uffici, che ha raggiunto quasi due milioni di tonnellate l'anno scorso, e il recupero degli scarti della produzione e trasformazione cartaria e delle rese dei giornali l'offerta complessiva di macero ha raggiunto i 6 milioni di tonnellate nel 2006. Una situazione ideale per l'esportazione, rileva il presidente di Unionmaceri Corrado Scapino: «L'esportazione di macero, insieme alla crescita della domanda di macero da parte del settore cartario nazionale, permetterà di dare sbocco ai materiali raccolti, rafforzando il circuito della raccolta differenziata di carta e cartone che ha permesso di ottenere una forte diminuzione dei materiali

cartacei conferiti in discarica».

«Eventuali limiti allo sbocco dell'esportazione — obietta però Scapino — potrebbero condurre ad una contrazione della crescita prevedibile della raccolta della carta, o a cercare altre soluzioni, quali il recupero energetico». I limiti dei quali parla il presidente di Unionmaceri sono costituiti sostanzialmente da una legislazione che la categoria considera eccessivamente gravosa. Innanzitutto

c'è un problema legato alla composizione della carta da macero, e in particolare ai limiti di ammissibilità di alcune sostanze presenti nel macero, a cominciare dalla formaldeide. Le aziende di categoria chiedono infatti «la fissazione di un limite congruo all'ammissibilità della formaldeide nel macero» considerato che «tale sostanza, pericolosa in quanto altamente can-

cerogena, è utilizzabile, entro determinati limiti, in fase di produzione: coerentemente, ne è impossibile l'eliminazione totale in fase di recupero».

«Un secondo aspetto — osserva ancora Scapino — riguarda la compatibilità del sistema giuridico italiano in tema di recupero con gli altri sistemi europei». Questi due ordini di ragioni, denuncia l'Unionmaceri, hanno di fatto frenato «la propensione ad effettuare spedizioni all'estero». Una circostanza che nell'immediato produce un danno alle aziende di settore e che a lungo termine potrebbe produrre un danno all'ambiente. Presentando il rapporto annuale 2007, il presidente di Comieco Claudio Romiti ha ribadito infatti che «oltre a produrre un risparmio economico, la raccolta differenziata fa bene alla salute dei cittadini: evitando di mandare in discarica tonnellate di rifiuti nel 2006, non sono state emesse tre milioni di tonnellate di gas serra, pari al blocco totale del traffico in Italia di 6 giorni e 6 notti».

Come viene impiegata invece la carta da macero che viene trattata in Italia? Secondo lo studio di Fise Assoambiente nel 2006 il tasso di utilizzo medio del macero riciclato è stato del 56% nella produzione complessiva di carta e cartone. Si va da percentuali altissime, superiori alle medie europee, nel comparto del cartone ondulato (100%), in quello dei cartoncini per gli astucci (90%) e delle carte per imballo (84%), a percentuali piuttosto basse, inferiori invece alle medie europee: 16% per le carte igienico sanitarie e 12% per le carte grafiche. Lo scarso utilizzo della carta da macero in diversi settori fa sì che comunque l'Italia rimanga una grande importatrice di carta: nel 2006 è stata importatrice netta di materie prime cellulosiche per 3,4 milioni di tonnellate e di prodotti cartacei intermedi, quali

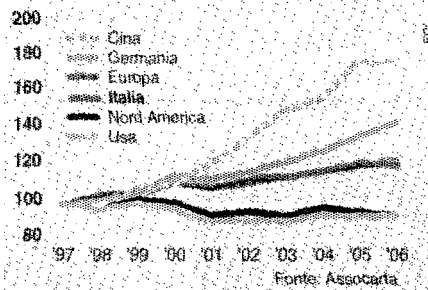
carte per usi grafici e carte e cartoni per cartone ondulato, per 1,1 milioni di tonnellate. Vi è quindi, stima la ricerca, un fabbisogno di importazione del 20%. Il consumo annuo nel 2006 è stato di 11,6 milioni di tonnellate di carta e cartone.

LA CLASSIFICA 2006

**Prato è leader in Europa
Milano meglio di Roma**

Con una performance a tappe accelerate che ha portato all'aumento del recupero della carta del 40 per cento in quattro anni, nel 2006 Roma ha superato ampiamente Londra nel riciclo di carta e cartone, raccogliendone in un anno 100.000 tonnellate. E' uno dei risultati del 12° rapporto "Raccolta, riciclo e recupero di carta e cartone" effettuato da Comieco: nel 2006 i romani hanno raccolto in media 39 chili di carta e cartone pro capite. La città europea che ricicla più carta è Vienna, con 74,7 kg per abitante, seguita da Milano con 67,8 chilogrammi per abitante e Parigi con 39,3 chilogrammi. Roma precede Londra, che ricicla 22,5 chili per abitante all'anno. Tra le capitali europee il fanalino di coda è Varsavia, ma la vera leader europea è una città di provincia, Prato, con 174,3 chili per abitante. In seguito alla "Nuova Dichiarazione Europea sul Riciclo della Carta", il tasso di riciclo europeo dovrebbe arrivare al 66% entro il 2010. Un obiettivo ambizioso, ma non troppo dal momento che la filiera cartaria europea presenta già un tasso del 55,4%, superiore a quello di Asia e America. Nella Dichiarazione sono indicate anche una serie di azioni per favorire la ricerca e lo sviluppo nelle tecnologie del riciclo, e maggiore attenzione sulla qualità degli approvvigionamenti e nel consumo responsabile. (r. am.)

PRODUZIONE DI CARTA E CARTONE NEL MONDO (1977=100)



LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEL MACERO (in milioni di tonnellate)

